Anno XLI. Venerdì-Sabato 2-3 Novembre 1888 N. 255

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comu icati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in ter a pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 31 Ottobre

Altez a barometro a 0° media mm. 764,8
« e al mare « 766,8
Temperatura minima 7° 9 Ore 6 ant.
« massima 19° 5 « 4 pom.
« media 13° 4
Umidità relativa media 71.
Nebulosità media 2|10 sereno
Vento Vario.

Giorno 1 Novembre

Altezza barometro a 0° media mm. 759,1
e al mare « 761,2
Temperatura minima 11° 0 ore 7 1|2 ant.
« massima 16° 8 « 2 pom.
« media 13° 7
Umidità relativa media 86.
Nebulosità media 7|10 nuvolo
Vento NNE debolissimo, calma.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 2 mm. 1.5

Giorno 2 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 755,0.
« termometro 13° 0.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo; pioggia minuta al mattino.
« vento E appena sensibile.
Temperatura minima 10° 5 - ore 1 ant.

Un' opinione arrischiata

Vi fu un uomo, il quale, all'apice degli onori e del potere, si lasciò, un bel giorno, trasportare a profferire una parola di cui chissà quante volte ebbe ben presto a pentirsi e che avrà non di rado dovuto deplorare nella amarezza, nello sconforto in cui giacque e morì, dopo aver assistito alla più spaventosa catastrofe che da secoli colpisse una nazione.

Quell'uomo era l'onnipotente ministro di Napoleone III, era il signor Rouher; quella parola era: *Jamais*, la quale significava che *giammai* Roma verrebbe tolta al Papa, *giammai* l'Italia riescirebbe a farla sua Capitale. Questo ricordo, questo esempio del pericolo cui si va incontro, anche essendo grandi e potenti, pronunziando sentenze troppo assolute, dovrebbe ammaestrare e servir di avvertimento per coloro che troppo leggermente si reputano tanto sicuri, non diremo del presente, ma dell'avvenire da farsi quasi mallevadori che questa o quella cosa non si farà mai, il tale o tal altro fatto è impossibile. Persino Napoleone il grande dovette convincersi d'aver detto una sciocchezza quando affermava che la parola « impossibile » non era nel suo dizionario.

Questa premessa dedichiamo alla *Tribuna* romana la quale, sentendo a vociferare di non improbabile risurrezione della imposta sulla macinazione dei cereali, non si peritò di dichiararla autocraticamente morta e sepolta per sempre. Adagio, adagio per carità! Che quella imposta sia stata sepolta sotto i clamori, gli sdegni, le vociferazioni d'una democrazia scapigliata, imprevidente, profana ad ogni retto apprezzamento delle condizioni in cui versava il paese, non ad altro intenta, non d'altro pensosa e ambiziosa che di farsi popolare, eccitando, ingannando, allucinando le masse inconscie ed use a lasciarsi abbagliare dalla rettorica, dalle voci reboanti, può darsi, e ammettiamo che sia.

Ma sepolta non vuol dire, nel caso attuale, morta; quella tassa che, per quanto molesta, più nei suoi modi di applicazione che per sè stessa, aveva però il merito prezioso, impareggiabile di colpir tutti, dal ricco al povero, dal grande al piccolo, dal giovane al fanciullo, d'essere, cioè, uno di quei balzelli a larghissima base; che, per ciò appunto sono ad ogni altro preferibili, poteva soccombere per un momento, ma non perire.

Il Macinato era giunto a fornire all'erario un'ottantina di milioni all'anno; se avesse durato ne darebbe a quest'ora cento; coll'abolirlo, si tolsero alla finanza in complesso, quattrocento circa milioni. Se non lo si fosse abolito, quanti fastidi e balzelli nuovi, quante angherie e vessazioni, quanti aumenti di dazi su generi molto necessarii sarebbersi potuti risparmiare! Se gli irrequieti tribuni del popolo si fossero contentati di ottenere che la riscossione di quella tassa venisse semplificata, resa meno vessatoria, che, per esempio, al Contatore si sostituisse il Pesatore od altro meccanismo consimile, che, se anche volevasi, fosse diminuita, ridotta a una lira e cinquanta, ad una lira sola, avrebbero fatto prova di commiserazione assennata e prudente, non sarebbero mancate approvazioni e benedizioni e gratitudine. Invece, che cosa ebbimo di beneficio, di rassicurante dalla abolizione? Lo vediamo anche troppo e lo sentiamo d'allora in poi; rimaneggiamenti, aumenti dei tributi vecchi, tributi nuovi e onerosi, moltiplicità disperante, fiscalismo portato all'ultima sua espressione e, per chiusa, per coronamento, il disavanzo.

O non era molto meglio una tassa di due lire sulla macinazione che un dazio di cinque sui grani esteri, che la perturbazione prodotta dall'enorme tassa sugli alcool, che i duplicati dazi sui coloniali e tanti altri odiosi aggravii?

La *Tribuna* e i suoi amici, impenitenti nel posporre, sacrificare ogni più retto e provvido consiglio alla passione e al trionfo di partito politico, dichiarando morta e sepolta la tassa sul Macinato, ha detto una sciocchezza, ha gittato là una frase che può, come il *jamais* del signor Rouher, rientrarle in gola più presto forse di quanto mostra di credere. La coscienza del paese, l'opinione pubblica, meno procliva agli azzardi, a ragionar per impulsi di consorterie, quali che sieno, sentono oramai e comprendono quanto male a proposito siansi lasciate trascinare dalla corrente artifiziale creata da una fazione tanto audace quanto imprevidente e già accennano di aver aperti gli occhi. Questa resipiscenza non rimarrà infeconda; è un indizio che dee dar a pensare, perchè significa, per chi ha sale in testa, risurrezione.

GLI ABISSINI SI MUOVONO

Torna in ballo Massaua. Sarebbe giunto al Ministero della guerra un importante rapporto del generale Baldissera, il quale dà conto di movimenti abissini, che richiederebbero qualche misura da parte nostra.

IN VATICANO

Il Papa ha celebrato la solita messa della vigilia di Ognissanti, dispensando la comunione al suo seguito. Quindi ricevette il conte di Paar, ambasciatore di Austria-Ungheria, che gli presentò le sue lettere di congedo. Il Papa gli presentò le insegne dell'ordine del Cristo.

Il conte di Paar si è recato pure a visitare i cardinali Rampolla, Mocenni ad Agliardi.

E' morto il cardinale Masotti.

E' atteso in Roma verso la metà di novembre un numeroso pellegrinaggio francese. L'*Italie* assicura che il clero povero di Roma fece pervenire le sue lagnanze al Papa, il quale invece di soccorrerlo, preferì di regalare L. 300,000 al cardinale Lavigerie, onde rendere il papato popolare in Francia.

I programmi dei licei e ginnasi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà martedì le modificazioni al programma pei licei ed i ginnasi, ordinate dall'onor. Boselli.

Una nuova Università a Napoli

Il ministro Boselli s'è recato a Napoli (ove rimarrà fino alla metà di novembre) per trattare con le rappresentanze degli enti amministrativi e scolastici locali le modalità e le condizioni per la fondazione di una nuova grande Università. Lo Stato vi concorrerebbe per circa due milioni.

Treno imperiale derragliato

Pietroburgo 31. — Ecco i particolari ufficiali del fuorviamento del treno imperiale:

Il treno lasciò Taranovka il 27 corrente e fuorviò fra Teranocka e Bachi in località passante sopra un profondo burrone. I Sovrani facevano colazione nel vagone servente da sala da pranzo. Allorchè il primo vagone fuorviò si produsse un urto terribile. I vagoni precipitarono dalle due parti della via. Il vagone servente da sala da pranzo restò sulla via, ma sformato, irreconoscibile. Solo il soffitto che si era rovesciato protesse i viaggiatori. I Sovrani e la famiglia uscirono incolumi dai rottami dei vagoni.

Tutti gli altri viaggiatori di detti vagoni sono pure salvi, ricevettero solo ferite leggere, eccetto l'aiutante Cheremeteff che rimase ferito più gravemente. La distruzione delle altre parti del treno fu accompagnata da diversi accidenti. Il capitano di stato maggiore Brexh, il medico, il segretario, un prete, due corrieri, un cosacco, i cacciatori, cinque impiegati della ferrovia e sei soldati ferroviari rimasero uccisi.

Oltre 18 persone sono ferite. La Czarina diede personalmente ordini di soccorrere i feriti. Il tempo era cattivo, pioveva ed il terreno era sdrucciolevole.

L'Imperatore rimase presso i morti e feriti e salì sul treno di riserva solo allorchè l'ultimo ferito fu posto nel treno sanitario. I feriti furono trasportati a Karkoff, i morti a Pietroburgo.

La via essendo sbarrata in seguito al disastro, il treno portante la famiglia imperiale ritornò fino a Losowase dove si celebrò la messa funebre per le vittime ed il servizio religioso di ringraziamento a Dio che preservò la vita ai superstiti.

Quindi l'Imperatore invitò le persone trovantisi nel treno compresi i domestici a colazione nella sala della stazione.

Procederassi ad un inchiesta; ma è già accertato che l'accidente non è doloso.

Pietroburgo 31. — In tutte le chiese ed istituzioni pubbliche si cantò il *Te Deum* in occasione della preservata vita della famiglia imperiale.

La stampa biasima severamente il difetto d'organizzazione delle ferrovie russe.

Mosca 31. — Nella cattedrale alla presenza di tutte le autorità ebbe luogo un servizio solenne per ringraziare Iddio che le LL. MM. sieno rimaste illese nell'accidente di Bachi.

La popolazione è inquieta.

Roma 1. — La notizia del disastro avvenuto al treno imperiale in Russia ha prodotta grandissima impressione.

C'è chi vuol vedere in ciò un tiro dei nichilisti.

Mancano particolari, tranne quelli che dà la *Stefani*.

Soltanto un dispaccio particolare da Berlino reca che i morti sarebbero 40 ed i feriti 100 fra i quali il ministro della guerra generale Wanowski.

Il Re ed il ministro Crispi inviarono dispacci allo Czar e al Governo russo felicitandosi dello scampato pericolo.

Il Re e Crispi ricevettero in risposta cordialissimi telegrammi.

Pietroburgo 31. — Una ovazione entusiastica fu fatta alla famiglia imperiale allorchè stamane è arrivata a Karkoff. Lo czar disse che giammai dimenticherà simile accoglienza della popolazione. A mezzodì il treno imperiale ripartì fra urrah e gli inni cantati dalla folla.

Telegrammi Stefani

Le elezioni della Dieta prussiana

Berlino 30. — La nomina degli elettori per la Dieta prussiana non altera sensibilmente finora lo stato dei partiti; i candidati liberali furono rieletti.

Cinquecento persone che cadono

Londra 31. — Circa 500 nazionalisti di Ulcelin Irlanda, si riunirono in un vasto granaio per udire il prete Kennedy. Appena la seduta fu aperta l'impiantito sprofondò. Tutti caddero nelle scuderie. Molti contusi.

Notizie dello Zanzibar

Londra 31. — Telegrafasi da Zanzibar: Tutto è calmo a Monbas, ma dicesi che tre tribù si preparano ad attaccare Bagannoyo.

I rinforzi per Suakim

Cairo 31. — Il generale Greenfeld e il colonnello Settle partiranno domani per Suakim con uno squadrone di cavalleria, una campagna di fanteria della truppa, con artiglieria a cavallo e con quattro cannoni Krupp.

Suakim 31. — La scorsa notte il nemico bruciò la zariba attorno il forte a mare volendo impadronirsi del forte con un colpo di mano, ma fu costretto a ritirarsi in seguito al tiro delle navi e del forte. Ciononostante tirò dodici granate di cui cinque colpirono il forte. Due soldati rimasero feriti.

Miribel dichiara

Parigi 1. — Il *Gaulois* dice che Miribel, chiamato ieri a Parigi da Freycinet, dichiarò di non avere pronunciato la frase attribuitagli.

La spedizione alla Montagna Nera finita

Simla 1. — La spedizione alla Montagna Nera ritornerà all'India, lo scopo prefissosi essendo raggiunto.

Guglielmo in Grecia

Berlino 1. — La *National Zeitung* conferma che Guglielmo ha promesso al Re di Grecia di visitarlo in autunno volendo assistere in Atene alle nozze del principe ereditario di Grecia.

Il Re d'Olanda

Aja 1. — Lo stato del Re è peggiorato negli ultimi giorni.

Non lascia quasi più il letto, mangia poco, soffre alla gola; però il Re non è abbattuto.

Chiusura dell'Esposizione Italiana a Londra

Londra 1. — Iersera al suono degli inni italiano e inglese fu chiusa l'Esposizione.

Digne 1. — Stamane vi fu un violento terremoto.

Il furto postale a Berlino

Parigi 1. — La casa Cahen di Anversa

ha pregato l' *Agenzia Havas* di annunziare che nel sacco postale contenente le lettere da Parigi dirette a Berlino il 26 Ottobre, rubato in Germania, si trovavano molti valori italiani.

IL PERCHÈ DELLA NOSTRA ALLEANZA

Patriottico è il tentativo, ma lo temiamo inutile, del nostro egregio collega ed amico il deputato Arbib, direttore della *Libertà*, di arrestare di deviare la corrente ostile che dalla Francia sempre più grossa e torbida volge verso di noi.

L' Arbib ha scritto una lettera al *Matin*, il giornale Parigino che deve al suo eclettismo la ragione di sua rapida diffusione, ma che nella nimicizia all' Italia è rigido e costante.

Il sunto della lettera Arbib, pubblicata dal *Matin*, lo abbiamo già riferito.

È probabile che la stampa francese farà cattiva accoglienza alla lettera Arbib, e che essa non gioverà punto allo scopo propostosi. Non perciò cessa essa di essere lodevole.

L' Arbib si è fatto, a nostro avviso, fedele interprete dei sentimenti italiani; non c' è proprio nessun partito preso nel nostro avvicinamento alla Germania e, per necessaria conseguenza all' Austria.

E' un alleanza di pura difesa, di pura precauzione e se diventerà operativa sui campi di battaglia, non sarà certo per iniziativa, per intrigo o per desiderio dell' Italia.

Come hanno torto i francesi di dolersi di un' alleanza che essi, proprio, essi, ci hanno spinto a fare, così hanno torto i nostri radicali intransigenti di credersi più patriottici, anzi soli veri patriotti, perchè declamano contro l' Austria, ricordano nelle stampe le offese e i danni che ne patimmo e ogni tanto alzano il grido di Trento Trieste.

Facile patriottismo, di cui non mettiamo in dubbio le intenzioni, ma mettiamo in dubbio l' utilità degli effetti. Anzi ci si permetta di negarla addirittura.

Davanti al pericolo di un attacco della Francia che avrebbe messo in forse il nostro essere di nazione era dovere, è dovere di soffocare i risentimenti, di sbandire i ricordi, di prorogare le aspirazioni.

Forse che avremmo giovato a queste facendoci provocatori, nel nostro isolamento, dell' Austria, alleata (è bene tenerlo presente) della Germania?

Forse che compromettere in gravissimo rischio, quel molto che si è fatto dell' Italia e senza che il paese per nulla domandasse questo cimento, era la politica più giovevole ai fratelli non ancora congiunti alla famiglia?

Si può tenere attitudine e linguaggio provocanti quando si è pronti alla guerra, e quando essa è questione di vita o di morte. Altrimenti è più saggio patriottismo il prudente aspettare, e il premunirsi contro i pericoli presenti piuttostochè ricordarsi dei rancori passati e per essi metter a repentaglio la patria e la futura sorte anche di coloro che a noi guardano come ad una speranza.

UN GRAVISSIMO INCENDIO AL QUIRINALE

Roma 31. — Stanotte a mezzanotte sviluppavasi un grave incendio al Quirinale nel magazzino dei mobili e delle tappezzerie, chè è sottostante alla Cappella e al Salone degli Svizzeri.

Se ne accorsero per caso tre passanti i quali avvertirono la sentinella, svegliarono il portiere e telefonarono ai vigili.

Subito dopo aiutati da quattro soldati sfondarono il portone del magazzino dalla parte interna del cortile. Apparve loro uno spettacolo terribile, imponente.

Pareva di essere dinanzi a una fornace. Tutto era in fiamme. Lingue di fuoco salivano da ogni parte, crepitando. Intanto accorrevano vari borghesi, dei carabinieri, delle guardie, dei soldati e i corazzieri.

Il primo soccorso efficace fu organizzato dall' ispettore di pubblica sicurezza Bo, mediante un cordone che andava fino alla grande fontana della Piazza.

L' acqua veniva portata così per mezzo dei secchi dei corazzieri.

Alle 12,45 crollava lo stemma pontificio che sovrastava al portone. Finalmente arrivarono i vigili, sebbene con pochi mezzi.

Non si trovarono le bocchette. Realmente il fuoco si spense quindi solo perchè aveva bruciato tutto quello che vi era da bruciare.

Il danno sale a venti migliaia di lire.

Il primo piano fu salvato per la saldezza della vôlta. L' incendio durò due ore. Nel frattempo giunsero tutte le autorità.

Si deplora la confusione rivelatasi nel servizio interno del Palazzo e il ritardo dei vigili.

I FATTI DEL GIORNO

Uno scontro ferroviario smentito — Telegrafano da Venezia smentendo la notizia data da alcuni giornali sullo scontro che dicevasi avvenuto a Pontaffel fra un treno austriaco e uno italiano, cagionando la morte del macchinista e del conduttore di questo.

*

L' uccisione di due donne — A Carnago due anni fa moriva il prete Angelo Camuzzi fratello dell' attuale procuratore del Re di Aquila. Esso lasciò la sua sostanza, abbastanza vistosa, alla propria serva Luigia Luraghi d' anni 50. Costei ora conviveva colla nipote Elisabetta Filippini di anni 13.

L' altra sera esse uscirono per noleggiare una vettura onde recarsi stamane a Ganna. Rientrarono in casa. Nella notte alcuni malfattori vi penetrarono, sgozzarono la Luraghi crivellandola di coltellate e spaccandole il cranio a colpi di mazza ferrata. Alla nipote Filippini spiccarono la testa dal busto gettandola nel fuoco. La casa fu messa sottosopra: furono derubati molti valori. Si attribuisce il delitto anche alla possibilità di una vendetta dei parenti del prete defraudati della loro eredità.

*

Il suicidio della nipote di Giusti — Una triste notizia giunge da Monsummano. Si è suicidata, asfissiandosi, la signora Guglielmina Babbini-Giusti, proprietaria della celebre grotta di Monsummano. Si suicidò in una camera dello stabilimento, di notte, lontana dai servitori.

Trovaronsi nei cassetti circa ventimila lire in contanti e altri valori.

Scrisse una lettera tranquillissima, dicendo soltanto che voleva un trasporto funebre modesto, indicando anche il luogo preciso per la sepoltura. Lasciò preziosi ricordi alle più care fra le sue amiche. Aveva quarant' anni.

Ignoransi i veri motivi di un passo così disperato. Ella, vedova, agiatissima, con tre figli, era nipote del celebre poeta Giuseppe Giusti, la cui famiglia spegnesi con lei. Il paese è profondamente commosso.

DALLA PROVINCIA

Ostellato 29 Ottobre

(Z.) Ieri con grande solennità ebbe luogo l'inaugurazione della bandiera della società di mutuo soccorso fra gli operai del comune di Ostellato.

Intervennero le rappresentanze: Municipio di Ostellato — Società Democratica Garibaldi Ostellato — Infernale di Dogato — Club di Rovereto — Casino Amici di Medelana — M. S. di Migliarino — Reduci P. B. Migliarino — Circolo Migliarese — Reduci P. B. Migliaro — M. S. Comacchio — Democratica Comacchio — Veterani e Reduci volontari P. B. Comacchio — M. S. di Medelana.

Accettarono l' invito con lettere esprimenti gentili espressioni di buon augurio e prosperità le società: M. S. Bondeno — M. S. Argenta — M. S. Portomaggiore — M. S. San Carlo (Poggio Renatico) — Reduci P. B. Ferrara, Portomaggiore ed Argenta — Casino Migliarino.

Nell' ora stabilita ed in addatto locale disposto molto convenientemente, il segretario della società signor Bardi Aldo con acconcie parole di circostanza presentò la bandiera all' egregio sig. Buosi Luigi R. Sindaco del comune e presidente della società, il quale precedentemente ne fu eletto padrino. Il popolo e la società acclamarono festosamente la scelta del padrino.

Esso sig. presidente accettando l' onorifica tutela espresse la sua riconoscenza per l'onore conferitogli, e dopo ben acconcie parole di circostanza concluse aver in animo di proporre, per dar lavoro nella stagione invernale a uomini, donne e fanciulli, l'istituzione di tellaj prendendo esempio di quanto si fece nei comuni di Bondeno, Cento etc., esibendosi lui per il primo di fornire la materia prima. A questo punto l' Egregio sig. Buosi ebbe una calorosa ovazione.

Il sig. Buosi ha presentato alla società il prof. cav. Droghetti Augusto, da lui invitato per tenere discorso sulla storia del paese. Questi lesse una sua memoria storica illustrandola con ben acconcie parole di circostanza.

Dopo di che la società e rappresentanze con la musica locale in ordinato corteo si sono portate nella piazza del Municipio dove parlarono li signori: Magri Oreste persona simpatica al paese, Caretti dott. Guarino e Zuppani conte Francesco riscuotendo tutti applausi.

Finita la cerimonia la società e Rappresentanze si sono portati nella casa del sig. dott. Enrico Maltini gentilmente concessa, dove vi fu banchetto di 90 coperti.

L' allegria e la più schietta cordialità durarono durante il banchetto. Sul finir delle mense s' incrociarono i brindisi al benessere della società, al suo Presidente.

Diede la stura il Sindaco e dopo lui brindarono il sig. Oreste Magri, il Giugli, il Morelli segretario, il prof. Droghetti e l' ing. Giacinto Samaritani.

Sul finire del banchetto si presentò l'egregio ing. Giacinto Samaritani di Comacchio e gli furono fatti ovazioni di simpatia, alle quali rispose con parole patriottiche di circostanza.

Nel pomeriggio vi fu la Tombola ed altri divertimenti che richiamarono al paese compatta folla di popolo.

(Comunicato)

Cento 31 Ottobre

A proposito dell' opera della Giurìa e della Commissione per la *Mostra didattica* dell' Esposizione di Bologna, di cui si son fatti da ogni parte tanti lamenti, ve ne racconterò una assai amena.

Il cav. dott. prof. Antonio Bruni nel Maggio scorso domandavava di poter essere ammesso fra gli espositori per le molte pubblicazioni didattiche da esso fatte, lodate e già adottate fra cui 1° il *Vittorino e Maria* libro di lettura a metodo intuitivo per le classi elementari secondo il nuovo programma, premiato dalla società didascalica di Roma, edito da Parani, 2° il corso completo in 3 vol. della pedagogia per le scuole Normali sup. compresa l' antropologia, la Didattica e la storia pedagogica: faceva avvertire l' espositore com' egli avesse pubblicato la maggior parte di questi scritti mentre era Direttore delle R. Scuole Normali superiori di Forlì come risulta dalle prefazioni e lettere di dedica datate da Forlì.

Con officiale 29 maggio, fu accettato tutto alla Mostra didattica incondizionatamente: ma il 31 Luglio fu spedito il Diploma o carta d' iscrizione mod. B. N.° 3109 al cav. Bruni in Mantova dichiarandolo per la Divis. IX espositore *fuori concorso* perchè non *appartenente alla regione Emiliana*. Il cav. Bruni protestò di questa tardiva e intempestiva decisione al Municipio e al sig. avv. E. Sandoni 1.° con ragioni perentorie dicendo che non era in armonia colla precedente accettazione pura e semplice 2.° osservando come fosse illogica la sua esclusione dal Concorso per l' opere pubblicate mentre era Direttore a Forlì; essere egli allora precariamente e per accidente a Mantova, e poter da un momento all' altro trovarsi entro la regione, come infatti ora è Direttore a Cento dal 16 Settembre: se il Bruni infatti si fosse trovato in Francia o in America non si sarebbe elevata alcuna eccezione di certo, come dunque escluderlo perchè trovavasi per allora in Italia e non sul confine della regione Emiliana? — Per tutta risposta silenzio assoluto e l' errore non è stato corretto. *Incredibilia sed vera*. Così molti espositori han dovuto dolersi e credere che alla Giurìa non interessasse il giudicare i libri esposti essendo parecchi e non avendo tempo da leggere e da esaminare. La città che ha per divisa il famoso « Bononia docet » non può non dispiacersi che in questa faccenda i suoi rappresentanti per l' esposizione didattica abbiano si poco convenientemente trattate le cose degli studi, le opere dell' ingegno e le onorevoli fatiche dell' intelligenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Oggi davanti al nostro Tribunale Correzionale seguono i dibattimenti nella causa per ingiurie e libello famoso promossa dal sig. Giovanni Bolognesi contro il sig. Lorenzo Tagliavini; causa che occupò già, per la soluzione d' incidenti, la seduta di sabbato della scorsa settimana.

Ne parliamo, perchè in essa fu per un momento implicato il Direttore della *Gazzetta*, ed ecco come.

A seguito di pubblicazioni iniziate sulla *Gazzetta* dal Bolognesi, il Tagliavini pubblicava in foglio volante, un ultimo articolo che noi rifiutammo di accogliere perchè ritenuto oltraggioso ed incriminabile.

Per questo articolo infatti, il Bolognesi sporse la querela che è oggetto dell' odierno giudizio; ma egli, nell' unire al foglio volante gli articoli precedentemente pubblicati sulla *Gazzetta*, come nesso storico e logico della controversia sua col Tagliavini, protestava però formalmente e replicatamente di non promuovere con ciò veruna azione contro il Direttore responsabile della *Gazzetta* imperochè sulla medesima il Tagliavini aveva esercitato un diritto che gli dava la legge sulla stampa rispondendo ad altro articolo di esso querelante e lo aveva fatto in modo pel quale egli non lo avrebbe mai querelato se non fosse sopraggiunto il foglio volante summenzionato.

A malgrado di queste categoriche dichiarazioni e benchè si trattasse di reato *di azione privata*, piacque — bontà e saviezza sua — ad un Magistrato sedente « *nell' aula ove i diritti sacri* « *di giustizia fanno sicurtà alle genti* » e ora lontano da Ferrara, di coinvolgere nella querela come complice il Direttore responsabile del nostro giornale.

Codesta ordinanza stranissima fu oggetto di uno degli incidenti sollevati nella prima seduta, tanto dalla parte civile rappresentata dall' avv. Baldassari come dall' on. Turbiglio nell' interesse del nostro direttore. E una dotta ed elaborata sentenza del Tribunale, composto dell' onor. Presidente del medesimo e dei giudici avv. conte Rasponi e avv. Sardi nell' accogliere le eccezioni della parte civile assolveva pure pienamente il Direttore da qualsiasi responsabilità e mandava a continuare il giudizio contro il solo Tagliavini.

La massima di giurisprudenza penale svolta dall' onor. Turbiglio e sancita dal Tribunale è questa:

Il P. M. sostenne a senso dell' art. 47 della legge sulla stampa doversi mantenere l' imputazione contro il Direttore come complice in parte per le pubblicazioni fatte sulla *Gazzetta*; che se le dichiarazioni fatte dalla parte civile dovevano interpretarsi come recesso dalla querela — a senso dell' art. 119 del cod. di proc. penale — tale beneficio doveva estendersi anche al Tagliavini autore degli scritti incriminati. Riuscì facile all' on. Turbiglio di dimostrare e di far ammettere dall' Ecc. Tribunale la non applicabilità dell' art. 47 della legge sulla stampa riguardando esso esclusivamente le pubblicazioni incriminate dal P. M. per reati di azione pubblica; mentre quì trattasi di azione privata; facendo inoltre notare che l' art. 119 del codice di procedura, riguarda la desistenza di querela, mentre nel caso presente querela contro il Direttore della *Gazzetta* non vi era mai stata.

CRONACA

I poveri morti — E' il giorno sacro alla carità per gli estinti, il giorno sacro al risveglio di quegli affetti dolcissimi, che negli animi bennati e gentili sopravvivono al turbine delle passioni anche le più violente, alle peripezie della vita la più travagliata.

La pietà delle tombe è un culto tradizionale che si ritrova in tutti i luoghi, in tutte le età. E anche a Ferrara dove la gentilezza dei costumi è dote innata nella immensa maggioranza della popolazione di tutte le classi, il culto pietoso è coltivato con amorosa cura. Le pietre degli avelli son tutte fiorite; i superstiti circondano di fiori smaglianti le dimore dei cari morti; sui tumuli, sulle pietre modeste, lungo i chiostri entro le cappelle sontuose è come un risveglio di vita; e questa mesta religione dei morti, così dolce e così soave finisce per imporsi agli animi più scettici. Rispettiamola riverenti.

Povero bambino — In Poggio Renatico il ragazzetto Albadi Enrico d'anni 2 cessava di vivere in seguito a gravi ustioni riportate per accensione delle vesti, mentre stava presso il focolare di sua casa.

Corte d' Assisie. — Lista dei giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª Quindicina della 3ª Sessione corr. anno al Circolo delle nostre Assisie, che avrà principio il 6 p. v. Novembre.

Giurati Ordinari

Maccapani Enrico di Ferrara - Gamberini Michele di Cento - Bertocchi Fioravante di Alberone - Gallini Pietro di Ospitale - Zacchi Valentino di Mirabello - De-Pestel Antonio di Ferrara - Stagni Augusto di Tresigallo - Rossi David di Ferrara - Setti Giuseppe, idem - Sabbioni Luigi, idem Morelli Girolamo di Medelana - Poschi Domenico di Dosso - Spadoni Giorgio di Cocomaro - Azzolini Giov. Battista di S. Biagio - Bonetti Luigi di Ferrara - Grossi Francesco, idem - Goberti Giuseppe, idem - Navarra Filippo idem - Bottoni dott. Giovanni di Cornacervina - Roversi Petronio di S. Agostino Fiori Augusto di Cornacervina - Marvelli Paolo di Vig. Mainarda - Pasti Guglielmo di Migliarino - Guidoboni Guido di Ferrara - Manzoli Antonio, idem - Scroffa conte Lodovico, idem - Bozzoli Cleto, idem - Nibbio Giovanni di Comacchio - Soati Antonio di Ferrara - Spadoni Francesco di Masi Torello - Cariani Antonio di Ferrara - Travaglini dott. Giulio di Comacchio - Barbieri Aliprando di Porotto - Bruno Giuseppe di S. Bart. in Bosco - Ungarelli dott. Antonio di Ferrara - De-Stefani Pietro di Portomaggiore - Vigorelli Paolo di Serravalle - Gnoli conte dott. Tommaso di Ferrara - Anderlini Giovanni di Bondeno - Tornimbeni Nicola di Argenta.

Giurati Supplenti

Sani Severino, Tagliati dott. Tommaso, Poli Luigi, Tagliati Pietro, Stagni Antonio, Previati Giuseppe, Testa dott. Ettore, Scutellari dott. Giorgio, Venieri Cesare, Gennari dott. Aldo (Tutti di Ferrara).

Sussidi per oggetto di studio — Nell' adunanza dello scorso martedì della Deputazione provinciale insieme alla commissione del bilancio, per incarico ricevuto dal Consiglio, vennero assegnati agl' infrascritti studenti i seguenti sussidi:

Sussidi ordinari

Per gli studi veterinari, da L. 600 ognuno: Azzi Alpinolo - Barbaro Ugo - Maestri Luigi - Tosi Raul Oddone.

Per gli studi di scienze, lettere e belle arti, da L. 500 ognuno: Baldassari Luigi, Bersanetti Fedele, Buzzoni Giovanni, Galvani Gaetano, Pamino Giuseppe, Ricci Menotti, Sega Virginio, Bagni Tullio, Ferrari Armando.

Sussidi straordinari

Per gli studi di scienze, lettere e belle arti: Boghen Emma e Minerbi Umberto, L. 300 ognuno — Barbini Luigi, Barbini Pietro, Gallina Oddone, Malagù Francesco, Ugatti Oliviero e Zamboni Fidenzio L. 200 ognuno — Tassinari Leopoldo L. 150.

Tra i due litiganti — Per futili motivi, nella scorsa notte in Via Canonica nel Caffè del Popolo tal Silieri Lodovico venne a diverbio con uno sconosciuto.

Nella collutazione il Silieri riportò piccola ferita alla testa, e l' esercente Bosatti ebbe un danno di L. 30, che nessuno gli rifonderà, per rottura di vetri ed altro.

Cronaca del fuoco — In Poggio Renatico verificossi incendio nel sollaio della casa dei fratelli Fantini. A L. 4300 valutasi il danno per guasti al fabbricato e distruzione di masserizie. L' incendio ritienzi prodotto da qualche scintilla di un vicino fumaiuolo.

— A Stellata in una stalla di proprietà Grillenzoni Ferdinando il fuoco distrusse i foraggi e danneggiò alquanto lo stabile. In complesso il danno è di L. 500, assicurate.

Cose d'arte — Il dottor Francesco Borelli ha voluto rendere un ulteriore omaggio alla compianta consorte, facendole erigere nella Certosa un elegantissimo monumento ispirante gentile melanconia.

L'opera pregievole è dello scultore Legnani Luigi, il quale non ha risparmiato nè fatiche, nè spese perchè il monumento sortisse l'esito desiderato: e n' è riuscito felicemente.

In quel monumento tutto l' effetto è ottenuto con una semplicità ammirabile; come è ammirabile l'armonia rispondenza delle parti, nelle quali c'è una grazia incantevole.

Nel monumento è incastonata una stupenda fotografia su porcellana, della povera e compianta signora, opera anche questa riuscita dello Stabilimento Montabone di Firenze.

Oggi come sempre, il monumento è pieno di fiori e noi ammirandolo abbiamo sentito nel cuore risvegliarsi un doloroso e pio ricordo.

W.

Sunto annunzi legali del 30 Ottobre: — Istante l' Esattoria Comunale di Ferrara e in pregiudizio Poggi Gaetano fu Maurelio, Lunedì 26 Novembre si procederà davanti la Pretura del 2° Mandamento alla vendita di una casa posta in Monestirolo.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Gaetano Bergamini relativamente a lavori di difesa ai froldi di Po *Maroncina* e *Chiesa*.

— Omologazione di concordato tra i creditori della Ditta E. Cavalieri e C.

— Davanti il Sindaco di Cento, giovedì 15 Novembre si terrà incanto per rinnovamento della locazione e per un sessennio di un Molino idraulico posto in città presso la Rocca. L' asta si terrà ad estinzione di candela in aumento alla somma di L. 10,000 reddito d' affitto.

Contravvenzioni — Dagli agenti di P. S. fu contestata contravvenzione agli esercenti R. Teresa, M. Gaetano, C. Giuseppe, L. Giovanni e P. Girolamo per abusiva protrazione d'orario nella chiusura del loro negozio.

In questura — In Pieve di Cento fu arrestato A. Evaristo di Castel d' Argile pregiudicato per tentata spendita di boni falsi.

— In Borgo San Luca dietro mandato di cattura e per espiazione di pena fu arrestato N. Vittorio sensale del luogo.

— In Ostellato venne denunciato all'autorità giudiziaria O. Emilio sospetto autore del furto di canapacci in danno di Marzola Carlo.

— Dagli agenti di P. S. venne arrestato C. Giulio di qui siccome contravventore alla giudiziale ammonizione.

— In Lagosanto l'arma operava l' arresto di B. Angelo por furto di stoffe in danno di Frabetti Giorgio.

— In Portomaggiore fu contestata contravvenzione a V. Luigi, C. Giuseppe, G. Francesco e D. Giovanni per canti e schiamazzi notturni.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo. Domani ha luogo la beneficiata della signorina Maria Passari.

Stato Civile

Bollettino del giorno 28 Ottobre 1888.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Cassoli Menotti, legatore di libri con Botti Ida, donna di casa nub. — Formica Alfredo, lattaio, cel. con Folchi Adele, donna di casa, nub. Guidetti Achille canepino, cel. con Borghetti Teresa, lavandaia nubile.

MORTI — Roboni Giuseppe fu Stefano, coniugato di Ferrara di anni 68, caffettiere — Piccoli Maria fu Carlo, in Vicentini di Ferrara di anni 67, dom. — Perini Giovanni fu Giacomo, coniug. di Ferrara di anni 60 operaio — Andreetti Veronica fu Fidenzio, in Citella di anni 50, domestica — Bergonzini Giovanni di Carlo di Ferrara di anni 6 e mesi 8.

Minori agli anni uno — N. 0.

29 Ottobre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pelucchi Luigi, vetturale, cel. con Guarnieri Livia, donna di casa nub

MORTI — Minascoli Giuditta fu Davidde, in Ancona di Ferrara di anni 72 donna di casa — Sonotti Santa, esposta, vedova Onorati di Ferrara di anni 57 donna di casa — Lorenzo Natali fu Gerolamo cel. di Monestirolo di anni 57, questuante — Folli Secondo fu Giovanni di Mesola di anni 33 maestro — Torelli Adolfo fu Antonio di Ferrara di anni 2 mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

30 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI - N. 0.

MORTI — Bonsetti Uberto fu Giacomo, ved. di Ferrara di anni 80, Pizzicagnolo. — Cattini Elia fu Cristoforo coniug. di Ferrara di anni 48 falegname — Passarella Maria fu Giovanni ved. Franchi di Serravalle di anni 66 giorn.

Minori agli anni uno N. 0.

Per chi fa cambiali — Per aderire a non poche richieste ripubblichiamo il prezzo delle diverse specie di carta che andò in vigore ieri primo novembre:

Con scadenza fino a sei mesi

Fino a L. 100			L. 0.15
Da L. 100 a L.	200		» 0.34
» 200	» 300		» 0.46
» 300	» 600		» 0.82
» 600	» 1000		» 1.30
» 1000	» 2000		» 2.50
» 2000	» 3000		» 3.70
» 3000	» 4000		» 4.90
» 4000	» 5000		» 6.10
» 5000	» 6000		» 7.30
» 6000	» 7000		» 8.50
» 7000	» 8000		» 9.70
» 8000	» 9000		» 10.90
» 9000	» 10000		» 12.10

Con scadenza superiore ai sei mesi

Fino a L. 100			L. 0.25
Da L. 100 a L.	200		» 0.58
» 200	» 300		» 0.82
» 300	» 600		» 1.54
» 600	» 1000		» 2.50
» 1000	» 2000		» 4.90
» 2000	» 3000		» 7.20
» 3000	» 4000		» 9.70
» 4000	» 5000		» 12.50

N. B. Nei sovradescritti prezzi è compreso il bollo per la quitanza ed il doppio decimo.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI in Cortevecchia.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig Paganini Villani e C. Milano, Napoli, Bari.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d'affittare
Via Savonarola, 12.

SORGENTE AMARA

Sorgente amara purgativa Francesco Giuseppe la più sicura, la più efficace, la più gradevole fra le acque purgative e unica dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero. Si vende ovunque. La Direzione della sorgente Francesco Giuseppe, Budapest

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA
DIREZIONE SANITARIA

Ferrara 31 Marzo 1886.

Come nell' arcispedale di Sant' Anna, così nella mia pratica medica particolare ho sempre provato che l' acqua della sorgente amara Francesco Giuseppe è di un azione purgativa superiore alle altre acque minerali amare da me conosciute per il che è preferibile a qualsiasi altra. Molto più perchè facilmente tollerabile e di gusto abbastanza aggradevole corrisponde senza provocare molestie e dolori al canale intestinale.

Tanto per la pura verità

Visto - Il Dirett. L. S. — *A. Bennati.*

Dott. GIOVANNI AZZI.

Domandare sempre esclusivamente *Sorgente Amara* - FRANCESCO GIUSEPPE.

Vendita in FERRARA presso i signori Farmacisti Filippo Navarra e Zeni Nicolò, Depositari, e presso tutte le farmacie rinomate.

La Casa di spedizione à Budapest

Antonio e Domenico F.lli Marchi

Via dell' Arsenale N. 3 — **Ferrara**

DIRIMPETTO ALL' ALBERGO DEL PELLEGRINO e GAIANA

DEPOSITO E VENDITA ALL' INGROSSO ED AL MINUTO

Cemento Portland di Germania a lenta presa — Id. **Grenoble** della Porta di Francia a lenta e pronta presa — Id. **Portland Nazionale** di *Casale Monferrato*, 2.ª e 3.ª qualità — **Calce idraulica** forte garantita — **Mattoni** a 2 ed a 3 fori e tegole marsigliesi.

Si eseguisce qualunque lavoro in Cemento, con fabbricazione Tubi

A PIACERE DEL COMMITTENTE

Ornati per fabbricati — **Gradini** per scale — **Balaustre** e **mensole** — **Copertine** da tetti e muri — **Abbeveratoi** e **pisciatoi** — **Pavimenti** in quadrelli di qualunque disegno e colore — **Beton** uso francese cilindrate e rigate con diversi disegni — **Bancali** da finestre — **Condotti** per acqua — **Panchette** e **tavole** da giardini — **Quadrettoni** forati e per marciapiedi cilindrati e rigati — **Teste** di camino — **Macchinette** inodori per latrine con pompa e rubinetto per acqua.

Laboratorio *Stufe, Franklin* e *Caloriferi*, Mattoni refrattari inglesi e terra cottaria, Condotti a doppia vernice, Terraglie di Castellamonte, Cucine economiche, Fornelli di ghisa e Stufe Parigine ecc.

Si tiene deposito fuori Porta Reno

GAETANO MARCHI

FERRARA

VIA PORTA RENO NUM. 17, 17ª E 19

AVVISA

la sua clientela che tiene un copioso deposito con vendita all' ingrosso ed al dettaglio dei seguenti materiali da costruzione:

Mattonelle e quadrettoni per pavimenti e disegni variati.
Mattoni e terra refrattari inglesi.
Cementi Portland esteri e nazionali.
Calci idrauliche diverse.

Tiene inoltre un grande deposito di stufe Franklin, cucine economiche e caloriferi, ed eseguisce qualsiasi lavoro in cemento, garantendone la solidità e durata.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1.° Novembre 1888

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per DUE MESI

con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 3. —
Franco di porto in tutto il Regno » 4. —
Unione postale . . . . . » 6. 70

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in dono:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Novembre a tutto Dicembre 1888, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO.**

2.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° Novembre a tutto Dicembre 1888, del giornale settimanale: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.**

3.° I numeri che verranno pubblicati, nei due mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.*

4.° **Un Supplemento straordinario illustrato.**

E finalmente:

5.° **L'Almanacco Illustrato del SECOLO pel 1889**

un volume in-8 grande, di 88 pagine, stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Edit. EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

QUANDO

i luminari della Scienza Medica d' Italia come i professori Semmola — Federici — Cantani — Morisani — Silvestrini — Ceccherelli — Boccardi con altri 300 Dottori in Medicina, concordemente dichiarano che le PASTIGLIE ADORNO sono efficacissime per guarire le tossi da qualunque causa provocate, l'irritazione dei bronchi e il mal di gola, e preferibili ad altre specialità congeneri, qualunque altra raccomandazione sarebbe inutile e superflua

Si vendono in FIRENZE nella premiata Farmacia ADORNO Via Ghibellina 81 e nella Farmacia della *Legazione Britannica* a lire 1 la scatola, e si spediscono per posta franche di porto da una a tre scatole.

Si vendono pure presso i signori grossisti

PEGNA — DAVANI, BOSSI e C. di Firenze — CARLO ERBA di Milano — SOCIETÀ FARMACEUTICA di Roma — G. BONAVIA e C. di Bologna — CHIAROTTO CARATONI di VERONA — BRUZZA e C. di Genova — Farmacia SCARPITTI di Napoli — Farmacia TARICCO di Torino — SERRAVALLO di Trieste — LÉON BERTRAND di Lyon — BASSO di Nizza Francia — M. TIA LORENZO di Gerusalemme — MANDOSIA FRERES di Cairo ed in altre farmacie italiane ed estere.

In FERRARA Farmacia **BORTOLETTI**

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

L'Unica cura del sangue

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

VERMOUTH

Specialità della Ditta Martinazzi e Chazalettes

SUCCESSORI A G. BRUN e C. TORINO

CON PREMIATO STABILIMENTO

COLLEGNO

Unico rappresentante

per le Provincie Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì,

VALENTINO FERRARETTO - **Pontelagoscuro.**

con deposito a Pontelagoscuro per comodo della clientela

VERMOUTH

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Battassi 26 e metà in Napoli presso l'inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.